



Gennaro Santillo



Gino Costenaro



Francesco De Rosalia

IL PALERMO

UN VECCHIO NOBILE DECADUTO CHE DEVE RIABILITARSI

Sono tre stagioni che il Palermo sostiene nella categoria B la parte del nobile decaduto. Gli sforzi compiuti per la riabilitazione con scarsi mezzi e coi ristretti ritagli in vigore fino all'anno scorso non sono valsi a far compiere alla squadra l'auspicato ritorno nella categoria delle elite.

Con il campionato 1937-38 però si è visto che non basta, a gradi, valorizzando gli isolani, il Palermo ha potuto ottenere qualche buon risultato senza ancora tante affrontando l'ingente spesa di un largo accorpamento di giocatori di Serie A che spesso purtroppo erano... frutto della società stessa da cui provenivano.

Bazan, Galò, Caruso, De Rosalia, Di Falco, Moncada, Serio, sono tutti elementi usciti dal vivaio palermitano e valorizzati da Hajos, il quale ha saputo imporre alla squadra uno stile di gioco appunto basato sulla esplicitazione di un gioco lineare e redditizio.

Valendosi di un esercito di retroguardia assai forte (certi non dei più forti della categoria), il Palermo nello scorso campionato ha potuto arrivare a far apparire ai suoi sostenitori (e anche al suo presidente che affrontò persino un viaggio Palermo-Sanremo), di poter puntare alla promozione.

Ma per avere buona probabilità non bisognava più perdere alcuna partita. E questo fu il difficile per quanto non apparisse impossibile dal momento che la squadra aveva disputato un così buon girone di ritorno.

Si è visto chiaramente l'anno scorso che la crisi del Palermo è di origine finanziaria. La squadra, detronizzata dalla «A», si trovò a sostenere un torneo di categoria inferiore parimenti grave.

Crisi finanziaria che continuava per il fatto che la squadra seguiva a servirsene di giocatori largamente retribuiti, assenti ai giovani dell'ultimo bando a carattere più dilettantistico che professionistico.

S'è visto inoltre che le forze giovanili isolate non mancano ed è perciò che il Palermo ha pensato per quest'anno di orientarsi verso una... politica del piede di cassa, cercando di spremere dal vivaio locale il massimo del materiale atletico di cui abbisogna.

RUOLINO

EFFETTIVI

Portieri: Roggero (Modena), Cnlò, Tusa, Curzo.

Terzini: Rigotti (Pontedera), Bedonco, Guarnieri, Trapani, Pozzo.

Mediani: Santillo, Costenaro, De Rosalia, Moncada, Conti.

Attaccanti: Clerici (Venezia) Baldinotti (Venezia), Ferrara Aldo (militare alle Signe, Fiorentina), Schiavetti (Roma, prestito), Di Falco, Rier, Pacini.

Allenatore: Hajos.

ACQUISTI

Roggero (Modena) p. — Rigotti (Pontedera) t. d. — Guarnieri t. — Clerici (Venezia) i. s. — Baldinotti (Venezia) c. a. e. s. — Ferrara A. (Le Signe, militare in Sardegna, Fiorentina) — Schiavetti (Roma, prestito) i. d.

CESSIONI

Alberti (Venezia) — Tortora (Venezia) — Lombardi (Venezia) — Bazan (Modena) — Caruso (Foggia) — Ardoini (Stabia) — Sernagiotto (Catania) — Serio (Foggia).

IL PISA

ha un passato, uno stadio, una direzione, un manipolo di atleti degui della divisione A...

Durante l'estate Pisa sportiva s'è occupata a Bertoni, quasi ad illudersi di averlo ancora con sé per la veniente stagione. I calciatori pisani sono stati spediti a scagioni a riposare sull'alta collina pisano-aretusea. C'è andato anche Bertoni per parecchi giorni: evidentemente perché, in segreti, molti pensavano che il ragazzo potesse anche tornare, quando il Pisa avesse raggiunto il traguardo della massima categoria...

Quella della cessione di Bertoni e Marchi è stata una decisione che tecnicamente ha pesato sull'andato della squadra. Tuttavia a Pisa — presidente il cumm. Pisanone, un appassionato ed un uomo di larghe vedute, vicepresidente federale — si è pronto ugualmente ad affrontare una campagna che si presenta alla ribalta 1937-38 con numeri molto notevoli e promettenti.

Se scoprete infatti la lista degli acquisti, vedete che i nomi sono abbastanza noti e soprattutto numerosi: da Traverso e Strobbe, da Bermano e Ciferri e Ponzinibio. Così oggi il Pisa può disporre, fra titolari e riserve e uomini di rincalzo in genere, su una cinquantina di elementi dei quali circa trenta solitamente pisani.

La direzione tecnico-atletica della squadra è stata affidata ad Angelo Fasolini, che fu già ammiratore terzino e capitano della compagine pisana. Inoltre c'è chi si occuperà particolarmente dei giovanissimi, onde curare il vivaio pisano, che per tanti anni ha prodotto elementi di qualità e di avvenire.

Così attrezzata la società pisana si appresta, dopo una serie breve quanto lusinghiera di allenamenti ed incontri pre-campionato, al torneo anno XVII. A Pisa non si parla molto, perché si vorrebbe far molti fatti. Si dice per esempio che con un'ala sinistra come Facenda, il quintetto di punta dovrebbe lavorare benissimo a segnare parecchi goal.

D'altro canto sappiamo in un orecchio che la presidenza del Pisa ha premiato un vistosissimo premio ai giocatori nel

caso di spiccata vittoria nella competizione imminente.

Il prossimo campionato di B sarà certamente difficile, per l'attrezzatura molto solida di parecchie squadre concorrenti; tuttavia pensiamo che il Pisa possa comunque recitare un ruolo di primissimo ordine. Erede delle superbe tradizioni calcistiche dei tempi di Tornabuoni e di Sorana, il novello undici nerazzurro punta alla A con tutte le sue forze: e potrebbe arrivarci.

RUOLINO

EFFETTIVI

Portieri: Traverso (Genova), Baldani, Casanova, Cappellini.

Terzini: Verga (Isotta F., Milano), Strubba (Lazio), Perini (Brescia), Pietrotti, Salvatrone, Orsini.

Mediani: Tonali, Mangero, De Martinis (Civitavecchia), Freschi (Empoli), Niccolini, Bertoni II, Serri, Del Peccolo, Nicolai.

Attaccanti: Facenda (Livorno, già in prestito), Ciferri (Genova, già in prestito), Ponzinibio (Genova, già in prestito), Bermano (Genova), Cammelli (S. P. di Pisa), Cioni (Taranto), Lombardi, Zappelli (Viareggio), Del Camba, Pampana II.

Allenatore: Fasolini.

ACQUISTI

Traverso (Genova) — Verga (Isotta F., Milano) — Strobbe (Lazio) — Bermano (Genova) — De Martinis (Civitavecchia) — Cammelli (S. P. di Pisa) — Perini (Brescia) — Zappelli (Viareggio) — Cioni (Taranto) — Freschi (Empoli) — Facenda (Livorno, già in prestito) — Ciferri (Genova, già in prestito) — Ponzinibio (Genova, già in prestito).

CESSIONI

Bertoni (Genova) — Marchi (Genova, prestito) — Colombari (Savoia Torre A.) — Gobbi (Livorno) — Andrei (libero) — Sala (rientra Amrosigna) — Sogli (Empoli, prestito) — Puccinelli (Empoli, prestito).



Il vecchio Pisa ai tempi d'oro del calcio toscano (1920) - Da sinistra a destra: Tornabuoni, Bartolini, Bartoletti, Giganti, Simoni, Mercia, Visto, Guarrucci, Gianni, Sbrana e Corsetti



Il Pisa della stagione 1937-1938 - In piedi da sinistra: Colombari, Facenda, Marchi, Fasolini, Vannucci, Bertoni, Sala, Mangero, Tonali - In ginocchio: Niccolini, Ponzinibio